

# ECONOMIA Sardegna

**TRASPORTI** » STAGIONE POSITIVA

## L'aeroporto di Olbia batte tutti i record grazie agli stranieri

A luglio 535mila passeggeri, 270mila provenienti dall'estero  
Bene easyJet, in crescita Meridiana nonostante gli scioperi

di Guido Piga  
OLBIA

Luglio col bene che ti voglio/vedrai non finirà... Estate 1968, la canzone per cui l'Italia impazziva era questa di Riccardo Del Turco. Nel luglio di quell'anno, il 22 per la precisione, all'aeroporto in terra battuta di Venafiorita, a bordo di un Nord Aviation 262 di Alisarda, sigla I-Sarl, sbarcava Ringo Starr dei Beatles, per una bella vacanza in Costa Smeralda. Non che fosse l'unico straniero, in quel luglio. Ma non erano molti, né allora né negli anni successivi. Luglio, all'aeroporto di Olbia, era il mese degli italiani.

Era, appunto. Perché quest'anno c'è stata la rivoluzione: per la prima volta i passeggeri stranieri, a luglio, sono stati di più di quelli italiani. «Mai successo prima» scrive Geasar, società dell'Aga Khan che gestisce lo scalo, in un co-

municato ufficiale. In tutto 270 mila passeggeri esteri contro 265 mila del Bel Paese. Un sorpasso, storico. Geasar non dice né perché sia successo né dove siano poi andati i passeggeri. Ma un po' di spiegazioni ci sono. Prima di tutto, Geasar ha ampliato le rotte da Olbia verso l'estero (e viceversa): 87 rotte attive, di cui 61 internazionali. E l'ha fatto puntando su più compagnie, non legandosi a nessuna in particolare, né a Ryanair (mai accolta in Gallura), né a Meridiana, che pure è la controllante di Geasar e che quest'anno, nonostante tutto, ha ampliato il proprio network.

Poi, ovvio, c'è il richiamo della Costa Smeralda: Porto Cervo tira eccome; e di questo si avvantaggiano, indirettamente, tutte le altre parti della Gallura cos'iera. Infine, la geopolitica: l'Egitto e la Tunisia non sono più mete sicure, la Grecia è sempre in crisi, la Turchia è

scossissima, anche la Costa Azzurra ha subito un calo dopo l'attentato di Nizza. In questo contesto, la Sardegna è più apprezzata.

E infatti, luglio è stato un mese da record. In tutto, 535 mila passeggeri: mai, nella storia lunga 50 anni degli aeroporti di Olbia, era stata superata la cifra di 500 mila. Gli italiani sono stati appunto 265 mila (16 mila in più del luglio 2015, +6,5%). Gli stranieri 270 mila (57 mila in più, +26,7%). Fra questi ultimi, fa sapere Geasar - in crescita i francesi (+35% sullo stesso periodo del 2015), i britannici (+24%), i tedeschi e gli austriaci (+14%), gli svizzeri (+13%) e, soprattutto, gli olandesi (+120%); quest'ultimo dato può essere spiegato con l'apertura di due rotte per Amsterdam, una da easyJet nel 2015 e l'altra da Nikki quest'anno.

Facendo altri conti, proprio easyJet ha aumentato i suoi



Aerei nello scalo Costa Smeralda di Olbia (foto Gavino Sanna)

passeggeri a luglio (+22%), seguita da Meridiana (+13%, nonostante gli scioperi), con British super (+70%).

Da gennaio, sono passati a Olbia 1 milione e 300 mila (qua-

si +15% sul 2015). E da avanti ieri fino al 19 agosto, sono previsti 155 mila passeggeri; quasi 20 mila al giorno. Un altro record da frantumare.

SCALO MARIO MAMELI

## Settimana di Ferragosto, anche Elmas fa il botto

CAGLIARI

E se Olbia festeggia i numeri da record e l'eccezionale presenza di viaggiatori stranieri, anche l'aeroporto di Cagliari-Elmas saluta numeri in positivo. Nello scalo "Mario Mamei" la settimana di Ferragosto sarà trafficatissima: i dati dicono che passeranno per lo scalo aereo circa 140.000 persone, la maggior parte in arrivo nell'isola. Non solo: ci sono tutti i presupposti per superare i numeri dello scorso anno (nel 2015 i passeggeri furono oltre 111.000).

Intanto è stato un luglio da record con +40% nei movimenti, 581 contro i 458 dello stesso mese nel 2015. Questi numeri valgono la prima piazza in Italia e la quinta in Europa per tasso di crescita.

I dati forniti dalla Sogaer, la società di gestione dell'aeroporto cagliaritano, si riferiscono al periodo 12-18 agosto e sono la somma di arrivi e partenze dell'Aviazione commerciale. Niente esclude che i numeri possano crescere ancora.

Ma non solo il dato parziale e relativo al periodo solitamente più affollato della stagione turistica è soddisfacente: i numeri complessivi dello scalo del capoluogo sono molto positivi. La società di gestione comunica infatti i dati a partire dall'inizio dell'anno: dal 1° gennaio al 31 luglio 2016 i passeggeri in arrivo e partenza al "Mario Mamei" sono stati più di 2 milioni, per l'esattezza 2.037.580, di cui 1.696.142 (+3,43%) sui collegamenti nazionali. Sempre per lo stesso periodo, si registrano 15.889 movimenti. Anche questo numero segna un incremento rispetto allo stesso periodo del 2015.



Passeggeri in partenza con Ryanair

LOW COST/IL CASO ALGHERO

## Sanna: Ryanair, la strada è giusta

Il sindaco di Sassari approva il percorso di privatizzazione Sogeaal

SASSARI

«Come sindaci del territorio, finalmente in sintonia con la Giunta regionale, stiamo raccogliendo i buoni frutti del buon lavoro di squadra che, anche grazie all'attenzione e all'impegno dedicati alla questione dal ministro Delrio, sta

determinando le condizioni per una ripresa delle attività della compagnia aerea Ryanair in Sardegna e nell'aeroporto del nordovest». Lo dichiara il sindaco di Sassari, Nicola Sanna, intervenendo sulla questione relativa alla privatizzazione dell'aeroporto di Sassari-Alghero. «Ho appreso diretta-

mente dal presidente Pigiari - prosegue il primo cittadino - la notizia della disponibilità dei vertici Ryanair di attendere la rapida definizione del processo di privatizzazione della Sogeaal prima di decidere sulla qualità e quantità dell'operatività nello scalo di Alghero. Ho già detto che il percorso

d'ingresso dei privati, avviato nei mesi scorsi, non ci deve intorpidire. Dispiace solo constatare che alcune forze politiche, presenti nel consiglio regionale, non abbiano voluto accelerare, data la situazione straordinaria, l'immediata approvazione del disegno di legge che consente la ricapitalizzazione di Sogeaal da parte del socio pubblico, quale premessa per l'ulteriore apporto da parte di investitori privati. Ora - conclude il sindaco Sanna - spetta al consiglio regionale non perdere altro tempo».

CNA COSTRUZIONI/IL REPORT

## Appalti, le imprese sarde non escono dal mercato isolano

CAGLIARI

Su circa 2.800 gare aggiudicate a imprese sarde fra il 2010 e luglio 2016 la quasi totalità è riferita a lavori realizzati o da realizzare in Sardegna: il 98% in termini numerici e il 96% in termini di importo. Un recente monitoraggio della Cna sulle gare di lavori pubblici aggiudicati a imprese sarde mette in evidenza la scarsa competitività delle imprese di costruzioni al di fuori dei confini dell'isola. La ricerca Cna evidenzia anche un altro aspetto sui ribassi medi: per aggiudicarsi un lavoro da eseguire in Sardegna le imprese isolate praticano uno

sconto più basso (in media del 22%) contro il 27% offerto per interventi infrastrutturali da eseguire in altri territori. In altre parole, sottolinea la Cna, le società di costruzione, che hanno offerto uno sconto pari al 22% per aggiudicarsi opere di importo medio di poco superiore a 400 mila euro in Sardegna, sono disposte a praticare sconti maggiori, superiori al 27%, per lavorare fuori regione, dove i contratti hanno un importo medio doppio (quasi 840 mila euro). «Quello che emerge dalla nostra ricerca - spiegano Francesco Porcu e Mauro Zanda, rispettivamente segretario regionale della Cna e presiden-

te di Cna Costruzioni - è che le imprese sarde oltre ad avere una grande difficoltà ad aggiudicarsi gli appalti più sostanziosi nell'isola non riescono neppure ad affacciarsi oltre il mare ed oltrepassare il mercato locale, pur essendo disposte a praticare ribassi superiori. È evidente, come sosteniamo da tempo, che per rilanciare il settore delle costruzioni e rendere più competitive le nostre imprese sono necessarie politiche industriali in grado di incentivare la crescita dimensionale e i processi aggregativi del sistema imprenditoriale. Per stare sul mercato occorre però che nostre le imprese imparino a fare rete».



L'edilizia è ancora in crisi nell'isola

**ALL'ESTERO SI RISPARMIA**

**MIGLIORI DENTISTI DI CROAZIA**

CHIAMA IL 320 9523088  
WWW.KALMARCLINIC.EU  
VIAGGIO GRATUITO

DIR. SANITARIO RESP. DOTT. DANIEL KALMAR

# Edilizia, Cna: “Imprese sarde poco competitive, lavorano solo nell’Isola”

11 agosto 2016



Su circa 2.800 gare aggiudicate a **imprese sarde** fra il 2010 e luglio 2016, la quasi totalità è riferita a lavori realizzati o da realizzare in Sardegna: il 98 per cento in termini numerici e il 96 in termini di importo. Un recente monitoraggio della **Cna** sulle gare di **lavori pubblici** aggiudicati a imprese sarde nel sessennio mette in evidenza “la scarsa competitività delle imprese di costruzioni al di fuori dei confini dell’Isola”.

La ricerca Cna evidenzia anche un altro aspetto sui ribassi medi: “Per aggiudicarsi un lavoro da eseguire in Sardegna – si legge nello stesso report – le imprese isolane praticano uno sconto più basso (in media del 22% per lavori intorno ai 400mila euro) contro il 27 offerto per interventi infrastrutturali da eseguire fuori dalla Sardegna. In altre parole – sottolinea la Cna – le società di costruzione isolane sono disposte a praticare sconti maggiori per lavorare fuori regione, dove i contratti hanno un importo medio doppio (quasi 840 mila euro).

“Quello che emerge dalla nostra ricerca – spiegano **Francesco Porcu** e **Mauro Zanda**, rispettivamente segretario regionale della Cna e presidente di Cna Costruzioni – è che le imprese sarde oltre ad avere una grande difficoltà ad aggiudicarsi gli appalti più sostanziosi nell’Isola, non riescono neppure ad affacciarsi oltre il mare e a oltrepassare il mercato locale, seppure disposte a praticare ribassi superiori. È evidente, come sosteniamo da tempo, che per rilanciare il settore delle costruzioni e rendere più competitive le nostre imprese sono **necessarie politiche industriali** in grado di incentivare la crescita dimensionale e i processi aggregativi del sistema imprenditoriale. Per stare sul mercato occorre però che nostre le imprese imparino a fare rete”.